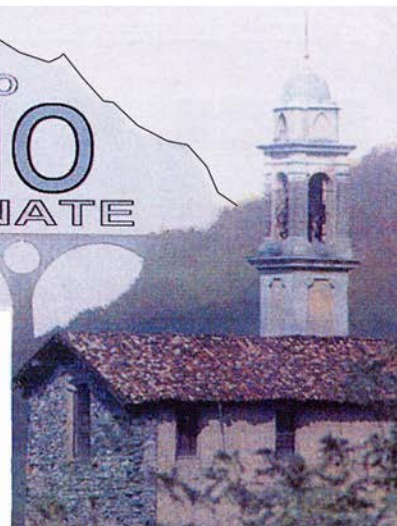




Club Alpino Italiano

NOTIZIARIO

SEZIONE DI MALNATE



N.3 Luglio 2007

e-mail: caimalnate@libero.it

Dir. Responsabile: Romolo Riboldi

CAI Malnate

Via Capri 3

tel: 0332-425.350

Campeggio 2007 a Pinzolo

dal 29 Luglio al 19 Agosto

L'estate è alle porte, il "Campeggio" nell'incantevole conca di Pinzolo riapre per una rinnovata vacanza tra il verde dei prati, il fresco dei boschi e le candide rocce delle Dolomiti del Brenta. Quest'anno ci sarà una piccola novità: la cucina sarà infatti ora affidata ad una coppia di malnatesi di provata esperienza diamo dunque il benvenuto a Luciano e Graziella De Carli , a loro si affiancheranno , specie nei momenti di maggior affluenza, sia qualche sempre gradito volonteroso che i nostri bravi cuochi Eugenio Fardin e Luciano Abati che, negli anni passati hanno già sopportato con pazienza e vera dedizione tutto il peso e la responsabilità di questo compito di primaria importanza .

Durante l'apertura, verranno programmate escursioni per tutte le gambe, dalle semplici passeggiate nei boschi alle escursioni su sentieri alpini con la possibilità, per i più esperti e preparati di misurarsi anche con le numerose vie di rocce e le più famose ferrate .

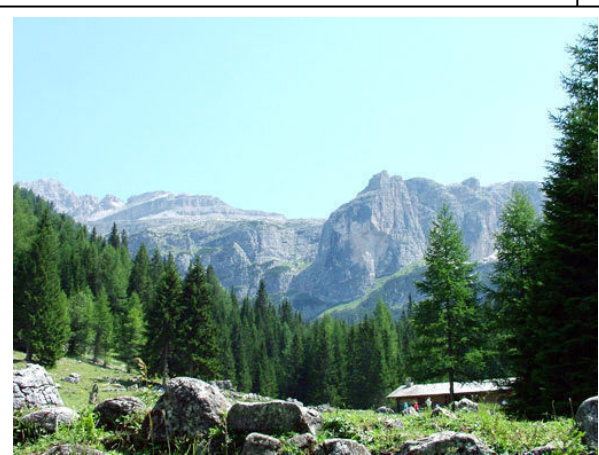
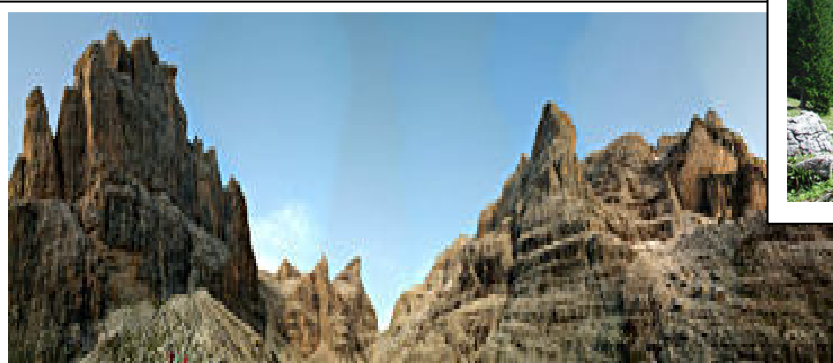
Data la presenza poi di alcuni esperti di flora e micologia, gli appassionati cercatori ne potranno anche approfittare per conoscere o approfondire le varie specie fungine...se poi l'annata sarà come nel 2006 si prevedono anche grandi scorpacciate di brasato e risotto ai funghi !

Il 10 di Agosto si festeggia con una bella festa anche i 73 anni di padre Mario che, come al solito, sarà nostro gradito ospite.

Con lui sarà bello discutere di storia medioevale, di religione, di sociologia e perchè no, anche di politica, ci aspettiamo poi la sua oramai mitica "predica" , di quelle fatte a braccio, senza preparazione, ma viva e toccante ,che va alla radice dei problemi per un momento anche di riflessione e di raccoglimento.

I costi per il soggiorno tutto compreso sono:
28 E/giorno per i soci, 30E per i non soci
20 E/giorno per i ragazzi fino ai 14 anni.

Prenotarsi per tempo telefonando in sede
il Martedì-Venerdì dopo le 21 !



Escursione al Bishorn 4153

Ritrovo a Malnate alle 8:00 in punto di Sabato, con gruppo di 22 persone provenienti dalla nostra sezione e da altri CAI della zona (Tradate, Varese): la composizione è eterogenea e presenta il giusto mix di esperienza e di giovani freschi di corso di alpinismo, ma su tutte spicca la presenza del mitico dottore Luigi, esperto del male acuto di montagna.

Il pulmino sociale e le varie auto partono alla volta del Passo Sempione, da cui poi si scollina a Briga per poi risalire una vallata laterale fino a Zinal; l'aria è fresca, le previsioni per domenica mettono male, ma ovviamente si parte lo stesso e poi si vedrà.

Zaino in spalla, con l'immagine della Dent Blanche già sullo sfondo, il gruppo parte compatto e risale il ripido pendio sopra il paese, poi piano piano si sgrana e alla prima sosta (appena sopra una gola con cascata) bisogna già aspettare qualcuno; uno scozzese con il classico kilt (nessuno se la sente di fargli una foto né di verificare la relativa leggenda metropolitana) ci supera di corsa e alla domanda "skyrunning?" risponde "yeah, the right way" (?) poi scompare tra i pascoli.

Uno stambecco per niente preoccupato ci osserva mentre risaliamo il sentiero e, già in vista del gruppo del Weisshorn, passiamo per una zona più brulla per poi superare un torrione rossastro e di lì una pietraia con la prima neve.

Dopo lungo traverso ascendente, arriviamo sotto il rifugio Tracuit e il fronte del Turtmannletscher in corrispondenza di un intaglio caratteristico attrezzato con catena: qui le disposizioni del presidente sono perentorie e impongono di non toccarla pena la squalifica, superata la facile arrampicata (I grado) usciamo infine in piano verso la capanna (3170 m) sono passate oramai più di 4h e il gruppone è sempre più scremato tanto che qualche volonteroso si presta alla fine a far da scopa facendosi carico dello zaino di qualche ritardatario...entro le 17.15 però siamo tutti arrivati e ci riposiamo al sole

Il rifugio è stato messo su una balconata naturale sotto il fronte del ghiacciaio, e infatti il panorama è molto bello: Weisshorn, Dent Blanche e Zinalrothorn in particolare mostrano le loro creste affilate che peraltro secondo un istruttore di alpinismo locale "sono al massimo di IV grado" (meno male!).

Alle 18 in punto ci tocca il primo turno della cena: appena il tempo per riprenderci dalla notizia che l'acqua non c'è e bisogna andarsela a prendere alla fontana (e che al mattino sarà ghiaccio), che ci dicono "niente pane" (possono darcelo solo il giorno dopo a colazione), ma soprattutto ci danno un brodo di verdure e un fantastico piatto unico con riso in bianco e bocconcini di pollo ed ananas, tenuti insieme da un intruglio giallo a base di cannella.

A cena viene stabilita la composizione delle 5 cordate previste per il giorno dopo: i 5 risultati più in forma il primo giorno (quello delle qualifiche) sono inseriti nella prima, che avrà l'onore della conquista ma anche il compito di scendere il più in fretta possibile per recuperare qualche eventuale rinunciataro; nonostante le richieste dall'alto, la cordata presidenziale non coincide con la prima.

La camerata è stata chiusa per mesi e di notte l'umido si sente, ma si sente soprattutto il russare continuo di chi poi dirà che non ha dormito abbastanza; in ogni caso, alle 5:30 di domenica siamo tutti in pista pronti a partire dopo l'abbondante colazione con montagne di pane in tavola.

Il ghiacciaio è facile e non ci sono crepacci in vista, nemmeno nella parte più pianeggiante appena dopo il rifugio; la traccia è evidente e c'è persino un po' di "zoccolo", tanto che in salita superiamo un italiano che sta salendo con un rampone solo e non ha nessun problema.

Dopo circa 2h30' di facile salita su pendio uniforme (massimo 35-40°C) la prima cordata è in cima e a breve sopraggiungono le altre: panorama grandioso, con Weisshorn in primo piano (nasconde il Cervino) e poi l'insolita vista da Nord dei gruppi Rosa-Lyskamm, e dei Mischabel (Tasch-Dom-Alphubel): qualcuno tra pochi giorni ci andrà e si pregusta lo spettacolo. L'unica cordata che arriva in cima con un certo ritardo è quella guidata da Fabio, in quanto il Dottore sta soffrendo la quota e infatti deve rinunciare alla vetta e viene recuperato dalla prima cordata in discesa: il cambio avviene con Simone (detto Moro), che viene "invitato" a risalire di nuovo verso la cima per riempire la cordata di Fabio rimasta incompleta.

Il ghiaccio tiene bene e infatti la discesa oltre che sicura è rapida e piacevole, tranne che per Chiara che (per cause ancora da accertare) si vede un rampone conficcato nella gamba; una volta tornati al rifugio il Dottore interviene per medicarla e dopo aver fatto valere il prestigio professionale con il Pronto Soccorso di Varese prende con esso accordi per le verifiche del caso.

La discesa dal rifugio a Zinal è un po' noiosa ma il tempo tiene e quindi ci si gode il panorama della Weisshorn e della vallata sottostante; poi, quando tutti siamo già arrivati al parcheggio di Zinal, inizia a piovere: non c'è che dire, gli Svizzeri ci avevano preso anche stavolta.

Ormai però siamo tutti al coperto e quindi non ci preoccupiamo più di niente, tranne che della situazione del Dottore: a Ornavasso però la sua macchina ci sorpassa strombazzando e quindi stiamo sereni e a Malnate varchiamo il cancello del parcheggio alle 20 in punto di Domenica sera.

Sergio



Corso di Alpinismo 2007

“Perché ti sei iscritta al corso?”

Quante volte mi è stata posta questa domanda da istruttori e “compagni di avventura” e credo sia stata posta anche a molte altre persone.

Abbiamo iniziato a metà marzo e tra lezioni teoriche al giovedì e uscite pratiche siamo poi arrivati tutti e tredici all’ultima escursione.

Abbiamo seguito lezioni sui vari aspetti della montagna, dal primo soccorso alla fauna, dalla topografia alla geologia, lottando contro la stanchezza e la pigrizia che giungono alla fine di una intensa giornata.

Per le lezioni pratiche, si è cercato in tutti i modi di spostare impegni pur di esserci. La fatica è stata molta, ma le conoscenze trasmesseci dagli istruttori ci permettono di poter affrontare la montagna in modo nuovo e consapevole ci ripaga di ogni sforzo, di ogni paura.

La prima arrampicata l’abbiamo fatta all’Angelone.

La parete sembrava liscia, poi vedi gli istruttori arrampicarsi, salire, appoggiarsi su sporgenze che diresti inesistenti...e poi ..e poi tocca a te.

Guardi la parete, ricordi il “sposta il baricentro e sali”, provi e funziona !

Passo dopo passo le dita che cercano disperatamente un appiglio, i piedi che cercano tutte le possibilità, impari così ad affrontare granito e calcare tra i “Non così in fretta!” e i facili “Ma dai, è tutto appigliato!”

Le mani non sono più timide o titubanti, ma si avvicinano decise, sicure nell’incontro con la roccia, nel prestare aiuto ai piedi ; si sale, 1 tiro poi 2, 3, fare sicurezza legati a un cordino annodato in un anello di sosta, i brividi lungo la schiena e il vuoto che incombe alle spalle.

E poi il ghiacciaio. Il ghiacciaio da capire per poterlo solcare, scalare con ramponi e piccozza. E imparare a mettere i chiodi, attrezzare una sosta in questa parete congelata, senza dimenticarsi di come prestare aiuto al compagno in difficoltà.

Tutto questo con gli istruttori sempre pronti a ripetere e a spiegare ogni curiosità e soprattutto a spronare chi si scoraggiava.

Infine dopo una notte di veglia per molti, e riposo per pochi fortunati, siamo partiti dal rifugio per conquistare la vetta del Monte Disgrazia. Come tante lucciole ci muovevamo verso una distesa di bianco che rifletteva una tenue luce.

Mentre albeggiava vedevi i tuoi compagni avanzare sempre più in alto, tracciando una scia sulla crosta gelata. Eri assordato dal silenzio, dallo scricchiolio del ghiaccio. Ogni tanto qualcuno parlava per incitare, per incitarsi e sopra a tutto incombeva la vetta. Non siamo riusciti a raggiungerla, troppa neve fresca e troppo pericolo, ma l’essere arrivati lì è stato unico. Noi lì, e sotto tutti gli altri.

Campo dei Fiori, Grigna, Disgrazia, la sfida è sempre quella. Le tue forze contro la loro immutabile imponenza. Forse è la sensazione di “sentirsi come aquile” come ha detto un mio compagno di corso. La sensazione di non avere nulla che ostacoli lo sguardo. Voltarsi a vedere da dove si è arrivati, la fatica del cammino percorso e sapere di avercela fatta.

Ci siamo salutati con l’impegno di ritrovarci e di riprovare a mettere in pratica tutto quello che abbiamo appreso, magari tra una fetta di salame, un bicchiere di vino e una canzone.

Forse per questo mi sono iscritta, perché una passione deve essere condivisa con chi osa sfidare i propri limiti e ammirare dall’alto i risultati della propria fatica.

L’età non conta, quello che conta è la volontà che spinge sempre più su fino a quando ce la fai, fino a quando hai conquistato la tua vetta. Qualunque essa sia. Perché “in montagna c’è posto per tutti e ognuno deve trovare la sua strada”.



Chiara

Calendario attività

- 13-14-15 / 07
Ven-Sab-Dom Una tre giorni ambiziosa e unica nel massiccio del Monte Rosa
8 quattromila in 3 giorni
Gressoney-Rif. Q.Sella-Lyskamm Occ+Orient-Punta Gnifetti rif. Margherita-Parrot-
Ludwigshofe-Vincent-Corno Nero-Punta Giordani-Passo Salati-Gressoney
- 29 /07...19 / 08
Dom.....Dom "Campeggio" a Pinzolo, il 10/8 festa 73° di Padre Mario.....giorni indimenticabili.
possibilità di fermarsi anche solo per un giorno, nei week-end e in generale
secondo necessità....aperto a tutti, famiglie, soci e non. Ottima cucina.
Gite ed escursioni sulle Dolomiti del Brenta e nel gruppo dell'Adamello.
- 05 / 08 Dom Appuntamento runners: "Camignada" corsa 30 km da Auronzo al lago di Misurina
- 01 / 09 Sab escursione al Breithorn Occ 4165m e Centrale 4160m
- 05 / 09 Merc Serata alpina alla Sagra Settembrina, cena e filmati di montagna
08 / 09 Sab Serata alpina alla Sagra Settembrina, cena e filmati di montagna
- 23 / 09 Dom Appuntamento runners "Stralugano" corsa 10-30km
- 06-07 / 10 Sab+Dom Escursione dai Piani di Bobbio al rif.Gherardi in val Taleggio 1650m
(pro organizzazione Mato Grosso) ,la domenica salita al monte Sodadura 2010m
- 21 / 10 Sab Pranzo e castagnata in sede ore 21
- 28 / 10 Dom escursione allo Zerbion 2722m Val d'Ayas
- 11 / 11 Dom Appuntamento runners "Maratona Locarno" 21 e 42km
- 18 / 11 Dom escursione ,Ticino CH , capanna Albagno + Gaggio 2267m
- 14 / 12 Ven Filmati dei soci escursioni 2007 + panettone

nei week-end il gruppo roccia organizza uscite con destinazioni in funzione dei partecipanti e della meteo, per informazioni telefonare in sede il Venerdì sera.

www.caimalinate.it

Sito CAI.

Dopo le ultime vicissitudini che ci hanno purtroppo privato di un adeguamento puntuale e costante finalmente anche il nostro sito potrà presto essere aggiornato in modo rapido e tempestivo, contiamo così di poter dare la necessaria visibilità in tempo reale sia alle notizie che alle foto che ai racconti che in futuro ci vorrete inviare.

Il consiglio ringrazia Mauro Boldetti per l'aiuto ed il lavoro che con pazienza e tanta buona volontà sta facendo per tutti noi....il prossimo passo sarà l'informatizzazione delle iscrizioni, qualche volontario che provveda al caricamento dei dati dei socisi faccia dunque avantinel frattempo diciamo a Mauro un grazie davvero di cuore !

Grazie!

Mandaci il tuo indirizzo e-mail e il notiziario lo riceverai a colori....questo poi fa risparmiare la sezione e permette alla redazione di "stampare" più numeri del notiziario !

Supermaratona dell'Etna

E la prima volta che il CAI partecipa a questa competizione ma i soliti due, alias Fabio Facetti e Romolo Riboldi anche questa volta hanno fatto centro arrivando al traguardo della prestigiosa e massacrante corsa di 43kmStiamo parlando però non di una maratona normale bensì della corsa su unica tratta con il maggior dislivello al mondo , ben 3000metri dal mar Jonio al cratere sommitale dell'Etna, tanto da essersi guadagnata i galloni per entrare con tutti i diritti nel prestigioso libro del Guinness dei Primati.

Sabato 9 Giugno alle 8.30 circa 121 "runners" 108 uomini e 13 rappresentanti del gentil sesso sono pronti alla partenza sulla spiaggia di Marina di Cottone pochi Km a nord di Catania.

Il tempo è buono e presto farà caldo, al colpo di pistola i più preparati passano subito al comando gli altri seguono di buon trotto, è basilare infatti non forzare troppo il ritmo e l'andatura, dopo poche decine di metri infatti la lunga ed infinita salita ha inizio.....la prima decina di Km è tutta una festa, ai lati scolaresche festanti agitano bandierine e la folla ti incita... ma passato l'ultimo paese Linguaglossa al 15° km ,il gruppo si è oramai sgranato e si resta soli con la propria fatica , come d'incanto la strada sale ora in grande bosco, ai lati imponenti castagni e faggi rinfrescano l'aria ma la salita non da tregua... nei tratti più ripidi si cammina ma il tempo stringe (per esser classificati bisogna arrivare entro le 8 ore) ed appena il pendio si addolcisce bisogna correre.....per fortuna che l' Emilio (Vignola) ci assiste, con la macchina fa la spola avanti e indietro tra i due tenendo i contatti e spronandoli a non mollare, alla fine , preso anche lui dalla gara si farà pure gli ultimi 12 km facendo compagnia a Romolo ! Finalmente, ma sono passate diverse ore eccoci al 34°km, qui la grande piana di Prato Provenzana a quota 1800m ci accoglie, nel grande posto ristoro allestito dall'organizzazione è necessario cambiarsi e coprirsi al meglio per affrontare nel migliore dei modi gli ultimi e terribili 1200m che porteranno sul bordo del cratere ...si sale ora su sterrato e il sentiero tracciato nel parco attraversa le ultime grandi colate laviche, il paesaggio è lunare e la traccia nera si snoda tra rocce vulcaniche e passa sopra grandi nevai ma la pendenza continua a crescere, si tocca anche il 15% ! , qui non corre più nessuno, l'aria rarefatta, la fatica, il freddo pungente e le energie oramai finite fanno soffrire ma si continua.... manca poco, ...ancora tre km , poi due, poi uno, poi 6h30minuti dopo la partenza ,nella neve e nel freddo di una fittissima nebbia Fabio taglia finalmente il sospirato traguardo di quota 3000.....ancora 57minuti e anche Romolo supera gli ultimi metri, nel frattempo l'arrivo, causa l'improvviso peggiorare delle condizioni meteo è stato abbassato di un centinaio di metri al piccolo spiazzo di Pian delle Concazze, la stanchezza è totale ma siamo felici di aver portato fin lì un segno della nostra cittadina e della nostra associazione , la grande medaglia che ci viene consegnata è come una liberazione ,ora che tutto è finito ,si ha anche la forza di sorridere.

Pochi minuti, un tè caldo e anche le ultime foto sono fatte ,poi, sul fuoristrada dell'organizzazione che ci riporta in basso ci scambiamo impressioni, aneddoti, esperienzeè un piccolo mondo che mette insieme gente di ogni età provenienza e nazione , americani , tedeschi veneti e lombardi,per non dire di romani e siciliani... la lunga corsa ci ha fatti diventare tutti vecchi amici.....a sera poi, ai 1900metri del rifugio Sapienza è tempo finalmente di riposare.....l'indomani infatti sotto la guida attenta e competente dell'amico Pippo Bonanno del Cai di Catania ci attende una nuova fatica , con un trekking unico al mondo per spettacolarità ed imponenza , risaliremo ancora il grande vulcano fino alla sua cima più alta a quota 3342m.....a dir il vero la mattina le gambe non ne volevano proprio sapere di rimettersi in moto ma poi la curiosità e la bella giornata ci rimettono di nuovo in piedi e sarà un'altra giornata memorabile .

Qualche ora di impervia salita e siamo in vetta, da qui il panorama spazia a 360° su tutta la Sicilia ,ecco Catania, i monti Nebrodi, la Calabria... sotto di noi l'enorme cratere fuma ed emette pestifere esalazioni sulfuree , le rocce sono calde e la lava solidificata da poco crea bizzarre formazioni rocciose ;sotto i piedi

il terreno è caldo , vivo, a tratti vibra e brontola nonc'è di che, è stato proprio un bel week-end !

Romolo



Escursione al pizzo Tambò 3275m

La gita prevista in programma è stata in dubbio fino all'ultimo momento, a causa delle previsioni meteo non favorevoli; al venerdì precedente si è deciso comunque di effettuarla, per evitare slittamenti di data ed il rischio di annullamento per concomitanza con altre escursioni in programma.

Al luogo di ritrovo, piazzale davanti alla dogana di Gaggiolo, alle ore 6,30 si sono presentati all'appello: Giacomo(Ramon), Tambo (Tamborini), Emilio, Claudio, Angelo, Massimiliano e Simone.

Dopo un buon caffè al bar di fianco, passata la frontiera Italo-Svizzera ci siamo avviati verso l'autostrada che conduce al tunnel del S. Bernardino; il traffico è scarso, la strada scorrevole ed il tempo non sembra del tutto cattivo, anche se nuvoloso.

Passato il tunnel si entra nella valle di Hinterrein, a Splügen voltiamo a destra e saliamo verso l'omonimo passo che raggiungiamo verso le 9, a quota 2115m.

Le condizioni climatiche non sono per niente buone, infatti appena scesi dalle auto ci dobbiamo coprire, non tanto per la temperatura che tutto sommato è accettabile, ma per il forte vento che ci accompagnerà per quasi tutto il percorso. Le nuvole in quota impediscono la vista della cima che intendiamo raggiungere, così come quelle circostanti, e del panorama delle valli neanche a parlarne; comunque non piove e questo basta per incoraggiarci ad intraprendere il cammino.

Al seguito del "capo spedizione" Ramon ci avviamo dunque di buona lena, il sentiero sale subito e dopo un'oretta ci siamo alzati di quasi 500 m, una breve sosta per una veloce merenda e ripartiamo attraverso dei piccoli nevai, li passiamo senza alcuna difficoltà, anche perché la pendenza diminuisce, il percorso è sicuro grazie a numerosi e ben visibili ometti ed anche per le tracce sulla neve lasciate da altri gruppi che ci hanno preceduti e che incroceremo poi più tardi in prossimità della cima.

Seguendo orme e segnali arriviamo sopra ad una cimetta che viene stimata essere il "Tamborello", (da non confondersi con la taglia del nostro amico "Tamborini") ma dopo una rapida verifica dell'altimetro constatiamo che abbiamo fatto una leggera deviazione; del resto qui non abbiamo alcun punto di riferimento sicuro e si procede perciò a vista.

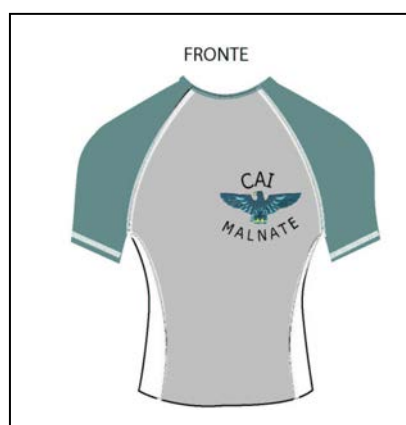
Ci rimettiamo in carreggiata e risaliamo, raggiungiamo un colle innevato, calpestato da numerose orme che vanno in diverse direzioni, dopo una breve consultazione intraprendiamo la direzione che dovrebbe portarci al Tambò; ci troviamo oramai a circa 2800 m di quota, quando un provvidenziale squarcio tra le nubi ci fa intravedere per un breve istante la cima.

Quello che manca è il tratto più duro: prima troviamo terreno scivoloso, poi ci dobbiamo arrampicare su un buon tratto di rocce con una discreta pendenza, le folate di vento fanno la loro parte, ma alla fine raggiungiamo la vetta del Tambò (m 3275) verso le 12,30; sosta di un quarto d'ora, qualche fotografia e via per il ritorno, la visibilità migliora un po' e possiamo vedere tre laghetti di colore marrone, un laghetto semi ghiacciato, l'abitato di Montespluga con l'omonimo lago, e a Nord la parete del Surettahorn.

Verso le sedici raggiungiamo finalmente le nostre autovetture al Passo, ma, visto che è ancora presto decidiamo di scendere a Montespluga qui ci cacciamo al volo al bar della Posta, una bevanda calda, un buon bicchiere di vino e poi quattro chiacchiere sognando già altre montagne altre avventure, la giusta conclusione di una bella giornata tra amici.

Emilio

Voto al "capo spedizione" (unanime) : 8



Sono in tessuto tecnologico ultra traspirante, dal design moderno forte e accattivante, le ha disegnate

Mara...



**e costeranno circa 28 - 30 Euro
In sede è ora disponibile la campionatura !
Prenota la tua preferita !**

Ecco le nuove magliette !